

ALTRI LUOGHI

GUIDO RAMPOLDI

Crisi in Libia Russia e Turchia unici vincitori se l'Ue non agisce

Essendo riuscita a concordare un Fondo per la Ripresa che per la prima volta prevedestrumenti economici comuni, l'Unione europea potrebbe fare un ulteriore passettino verso una qualche coesione costruendo una sua soluzione alla crisi libica. Si tratterebbe di entrare in gioco - se è il caso anche con una forza europea ed africana - prima che turchi e russi si accordino per mantenere la guerra in uno stadio di bassa intensità utile a entrambi: ai turchi, perché indispensabili al governo di Tripoli; ai russi perché indispensabili al generale Haftar.

La Libia risulterebbe di fatto spartita tra un ovest filo-turco e un est- filo-russo; Ankara e Mosca incasserebbero accordi per l'utilizzo di basi militari e navali sulla costa, concessioni petrolifere, un ruolo decisivo nella definizione della partita libica. Invece l'Europa si troverebbe alla porta di casa navi da guerra turche e russe, e una Libia instabile, inevitabilmente terra di terrorismo e di traffici (migranti, armi, droga). I più penalizzati sarebbero i due Paesi europei che hanno forti interessi strategici in Libia: l'Italia e la Francia.

Finora tanto Roma quanto Parigi hanno messo in campo una politica estera inconcludente, nel caso francese fallimentare. L'Italia confidava al solito nell'alleato americano: ma quando Haftar ha lanciato l'attacco su Tripoli, su cui Roma puntava, Trump non ha cercato di fermare l'offensiva. Peggio: di fatto ha incoraggiato il generalissimo libico proseguire l'offen-

siva, così come gli aveva chiesto un grande cliente dell'industria bellica americana, l'emiro Mohammed bin Zayed. Preoccupata per le sorti di tubi e impianti Eni, a quel punto Roma ha ripristinato 'la Real-politik dell'equidistanza', un genere acrobatico nel quale siamo campioni. Col risultato di irritare il governo di Tripoli e di forzarlo ad accettare l'aiuto turco. Parigi ha fatto ben di peggio. Ha fornito missili e specialisti militari al generale Haftar, benché ne conoscesse la statura criminale. E cosa ne ha ricavato? Finora solo discredito. Sarebbe ora che Macron ne prendesse atto.

